

Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

Introduzione

Benvenuti!

In questa video lezione continuiamo lo studio degli strumenti di programmazione di bilancio degli Enti Locali. In particolare procederemo ad esaminare:

- lo strumento fondamentale della gestione rappresentato dal PEG
- il Piano dei conti integrato, che rappresenta lo strumento di riunificazione e di raccordo dei sistemi contabili degli Enti Locali e di tutte le Amministrazioni Pubbliche

Bene, non ci resta che incominciare.

Disciplina del PEG

L'articolo 169 del TUEL stabilisce che, entro venti giorni dall'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, la Giunta delibera il PEG in cui individua gli obiettivi della gestione e affida gli stessi ai responsabili dei servizi unitamente alle dotazioni necessarie. Il Piano esecutivo di gestione (PEG) è lo strumento fondamentale di raccordo tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, espresse dagli organi di governo dell'Ente Locale (Consiglio e Giunta), e le funzioni di gestione che spettano ai dirigenti o ai responsabili dei servizi. Esso consente di tradurre gli obiettivi del DUP e del bilancio in attività di gestione da parte delle strutture organizzative sulla base delle direttive della Giunta impartite ai responsabili dei servizi.

Formazione

Il PEG è proposto alla Giunta dal direttore generale o dal segretario dell'Ente che si avvale della collaborazione dei dirigenti e dei responsabili dei servizi ed è di solito accompagnato dalla presentazione dello schema di bilancio di previsione finanziario cui è collegato. Il PEG deve essere deliberato dalla Giunta entro il termine indicato dalla legge, ma è buona norma che la delibera venga adottata subito dopo l'approvazione del bilancio da parte del Consiglio al fine di costituire valido strumento di guida fin dall'inizio dell'esercizio. Il differimento dei termini dell'approvazione del bilancio, che si riscontra nella prassi e che in alcuni anni si è protratto fino all'estate, si riflette sulla formazione di un PEG tardivo che perde gran parte della sua efficacia.

Struttura

In considerazione della sua natura di budget, il PEG presenta una struttura in grado di realizzare tre tipi di relazioni:

1. il collegamento con il bilancio di previsione annuale
2. il collegamento con gli strumenti di programmazione, in particolare con il DUP, attraverso l'assegnazione di obiettivi di gestione e di risorse ai dirigenti o ai responsabili dei servizi. In questa versione, esso assume la veste di Piano della performance
3. il collegamento con la struttura organizzativa dell'Ente

Il PEG come articolazione del bilancio

Sotto il profilo contabile, il PEG rappresenta lo strumento di gestione e di rendicontazione ed è quindi strettamente collegato al bilancio di previsione di cui costituisce l'articolazione operativa. Per questo motivo, esso:

- è redatto per competenza per ciascuno degli anni del triennio considerato nel bilancio di previsione
- è redatto per cassa con riferimento al primo anno del triennio considerato nel bilancio di previsione
- ha carattere autorizzatorio, in quanto le previsioni in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi e ai pagamenti relativi al primo anno
- ha un'estensione temporale pari a quella del bilancio di previsione
- le entrate sono classificate in titoli e tipologie, come nel bilancio, e ulteriormente in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli
- le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, come nel bilancio, e ulteriormente in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli.

I capitoli costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione.

Il PEG come strumento della programmazione operativa

In seguito all'introduzione della disciplina sul ciclo di gestione della performance, dettata dal Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (decreto Brunetta), il Piano esecutivo di gestione e il Piano dettagliato degli obiettivi (PDO) sono unificati nel Piano della performance, che deve essere adottato da tutte le Amministrazioni Pubbliche e, dunque, anche dagli Enti Locali. Sotto questo aspetto, il PEG assume la veste di strumento di programmazione operativa e richiede pertanto una configurazione che va oltre la sua struttura e contabile.

In particolare, il Piano della performance deve contenere:

- l'individuazione e la definizione degli obiettivi di gestione assegnati ai singoli responsabili dei servizi
 - i risultati attesi e la loro misurazione mediante adeguati indicatori
 - le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate ai responsabili dei servizi in coerenza con gli obiettivi da raggiungere
-
- gli strumenti di monitoraggio in corso di esercizio e per l'attivazione di interventi correttivi
 - i criteri e i parametri di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale

Nella logica di budget, il PEG costituisce per il dirigente uno strumento di guida e di indirizzo, ma anche di direttiva che, se da un lato gli consente di svolgere le proprie funzioni con l'autonomia prevista dalla legge, dall'altro lato lo costringe ad assumere precise responsabilità nel conseguimento dei risultati. Di qui la possibilità offerta dall'articolo 177 del TUEL ai dirigenti o ai responsabili dei servizi di proporre all'organo esecutivo, con le modalità stabilite dal regolamento di contabilità, la modifica della dotazione assegnata nel caso di sopravvenute esigenze successive all'assegnazione. La Giunta ha l'obbligo di motivare la mancata accettazione della proposta.

Il PEG e l'organizzazione degli uffici

La struttura del PEG è predisposta in modo tale da rappresentare la struttura organizzativa dell'Ente per centri di responsabilità, individuando un unico responsabile per ogni obiettivo o insieme di obiettivi appartenenti allo stesso programma. La definizione degli obiettivi e l'assegnazione delle risorse previste in bilancio può quindi dar luogo ad un sistema di riclassificazione delle entrate e delle spese riferito ai servizi, agli uffici e alle unità organizzative esistenti.

Il PEG come strumento di riferimento del controllo

La definizione e la misurazione degli obiettivi di gestione attraverso idonei indicatori, effettuata in via preventiva nel PEG, consente di attivare il controllo di gestione durante l'esercizio, inteso come controllo collaborativo rivolto ad agevolare il conseguimento dei risultati. L'esecuzione del PEG consentirà a fine esercizio di procedere a consuntivo alla valutazione della performance individuale dei singoli responsabili, della performance organizzativa dei servizi da loro diretti e della performance complessiva dell'Ente. Lo strumento di riferimento è offerto dalla Relazione sulla performance che gli Enti Locali possono allegare al rendiconto della gestione.

Passiamo ora a trattare del **Piano dei conti integrato**.

La disciplina del Piano dei conti integrato

L'articolo 4 del Decreto 118/2011 dispone che le Regioni, gli Enti Locali e i loro organismi sono tenuti ad adottare un comune Piano dei conti integrato ispirato a comuni criteri di contabilizzazione. Il Piano è costituito dall'elenco delle voci

del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Questo Piano è obbligatorio per tutte le Amministrazioni Pubbliche in regime di contabilità finanziaria e rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica.

Le finalità del Piano

L'adozione del Piano dei conti integrato rappresenta una delle innovazioni più importanti del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici in quanto consente:

- il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici
- il miglioramento della possibilità di raccordo dei conti pubblici con il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC)
- l'integrazione e la coerenza tra le rilevazioni contabili di natura finanziaria e quelle di natura economica e patrimoniale
- la piena tracciabilità delle informazioni contabili in termini di competenza finanziaria, di competenza economica, di cassa e di patrimonio
- il consolidamento e il confronto delle entrate e delle spese, dei costi e dei ricavi nelle varie fasi di previsione, gestione e rendicontazione
- il monitoraggio in corso d'anno degli andamenti di finanza pubblica dell'intera Pubblica Amministrazione

Struttura del Piano

La struttura del Piano dei conti integrato degli Enti Locali è analiticamente riportata nell'Allegato 6/1 al Decreto 118/2011. Essa può essere aggiornata e adeguata con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. L'ultima versione in vigore per il 2021 è stata approvata con Decreto .

Il Piano si articola in tre parti:

1. il Piano finanziario
2. il Piano economico
3. il Piano patrimoniale

e contiene un elenco numeroso di voci articolate in più livelli e collegate tra loro.

Le voci sono definite in coerenza con i principi contabili generali e con le regole stabilite in ambito internazionale.

I livelli sono individuati con riferimento alla COFOG, acronimo di Classification Of Function Of Government. Si tratta della classificazione internazionale della spesa pubblica per funzioni secondo il Sistema dei conti europei. Si articola in tre livelli di analisi ed è adottata dallo Stato, dagli Enti territoriali e da tutte le Amministrazioni Pubbliche. Il primo livello è costituito da dieci divisioni, ciascuna divisione è suddivisa in gruppi, ciascun gruppo è ripartito in classi. Nel Piano dei conti integrato ciascuna voce deve corrispondere in maniera univoca ad una unità elementare del bilancio finanziario e dei conti economico-patrimoniali.

Il sistema integrato di scritturazione contabile

Il Piano costituisce lo strumento per l'adozione di un sistema integrato di scritturazione contabile che consente la registrazione di ciascun evento gestionale contabilmente rilevante. A tal fine il Decreto definisce transazione elementare "ogni atto gestionale posto in essere dal funzionario responsabile per realizzare le finalità proprie di ciascun programma".

Al fine di facilitare il monitoraggio e il confronto delle grandezze di finanza pubblica rispetto al consuntivo e l'analisi degli scostamenti rispetto alle previsioni, gli Enti Locali trasmettono i dati concernenti le previsioni di bilancio e le risultanze del consuntivo, aggregate secondo la struttura del piano dei conti, alla banca dati unitaria delle Amministrazioni Pubbliche gestita dal MEF.

Conclusioni

Bene, si conclude qui questa lezione in cui abbiamo esaminato:

- la definizione, formazione e struttura del Piano esecutivo di gestione (PEG)
- il PEG come strumento di gestione e di rendicontazione
- il PEG come strumento di programmazione = Piano della performance
- la definizione, finalità e struttura del Piano dei conti integrato

- il sistema integrato di scritturazione contabile
- la transazione elementare

Grazie per l'attenzione.